



Via N. Daste, 2/20 - 16149
GENOVA
Cell. 335 61 00 030
349 41 08 217
Tel. e fax 010 41 73 06

RESTAURO INTERNI - ESTERNI
APPARTAMENTI
UFFICI - VILLETTE
Impianti elettrici civili e industriali



Via N. Daste, 2/20 - 16149
GENOVA
Cell. 335 61 00 030
349 41 08 217
Tel. e fax 010 41 73 06

RESTAURO INTERNI - ESTERNI
APPARTAMENTI
UFFICI - VILLETTE
Impianti elettrici civili e industriali

Gazzettino

Sampierdarenese

Mensile d'informazione, turismo, cultura e sport

di Genova e Provincia

ANNO XXXVIII - N. 2 - 28 Febbraio 2010

Una copia €1,50

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - 45% Legge 662/96
Art. 2 comma 20/b - FILIALE DI GENOVA

Dobbiamo reagire

In Italia, lo scorso anno, hanno perso lavoro circa 300 mila persone mentre altri 600 mila lavoratori (quanti la popolazione di Genova) sono in cassa integrazione ed in ansia per il futuro; la produzione industriale è scesa in media del 21 per cento con punte, nel settore metallurgico ed in quello dei macchinari, del 30 e 27 per cento. Effetti di una crisi devastante, globale, che ci perseguita ormai dall'inizio del Terzo Millennio, con gli ultimi due anni, 2008 e 2009, che sono stati terribili. Siamo in una barca che naviga in un mare in tempesta e pare che, a livello mondiale, non ci siano capitani coraggiosi, abili e capaci di governarla. Si parla di timidi segnali di ripresa forse perché i mercati finanziari hanno perso turbolenza, ma la gente comune non se n'è ancora accorta: chi ha un reddito fisso vede ogni mese assottigliarsi il potere di acquisto di stipendio e pensioni e molti lavoratori autonomi, soprattutto medio-piccoli, sono ad un passo dal tracollo con conti in rosso e reddito zero da tempo. Situazione drammatica ed incredibile che nessuno avrebbe immaginato si verificasse. Tuttavia aspettare la fatidica manna dal cielo o rassegnarsi è la ricetta più sbagliata per sopravvivere al tumulto sociale ed economico in corso. Gli italiani hanno inventiva e capacità; magari per un po' subiscono ma poi combattono e vincono. Auspicabile sia così anche ora per uscire dal nefasto tunnel della crisi. Partendo dal basso: dalle attività medio piccole che costituiscono la forza del "made in Italy", cui però va lasciata maggiore libertà d'impresa e non devono essere oppresse da burocrazia e norme formali e frenanti.

Dino Frambati
d.frambati@seseditoria.com

Padiglione 9 bis: l'impresa è fallita

Al Villa Scassi il cantiere in crisi



Che fine ha fatto il cantiere per la costruzione del nuovo grande padiglione accanto a quello già esistente e contrassegnato con il numero 9, all'interno dell'ospedale Villa Scassi? Il *Gazzettino* si è occupato della vicenda fin dall'inizio, con netto anticipo rispetto al resto della stampa cittadina, che da ultimo ha scoperto il caso con grande clamore (forse eccessivo). E con qualche più o meno grave inesattezza, che comunque non inficia la criticità della situazione: il cantiere è fermo dal dicembre 2008 (e quindi da un anno circa, non da due). Per l'opera non sono stati spesi finora cinque milioni di euro, ma circa la metà. E risulta che la direzione lavori si sia responsabilmente riservata di non pagare all'impresa appaltatrice svariati lavori non ritenuti a regola d'arte. Giova a questo punto un riassunto delle precedenti puntate, carte alla mano. A gennaio del 2005 l'Azienda Villa Scassi aggiudica l'appalto a un'associazione temporanea di imprese guidata da una società importante a livello nazionale: la Tofanelli di Pistoia. Ne fanno parte anche due stimate imprese genovesi: la ISIR Impianti e la Crocco. Il ribasso sulla base d'asta è forte: il 30,13%. Il costo complessivo dei lavori viene così ad ammontare a

circa nove milioni di euro (di cui tre milioni preventivati per il successivo acquisto di arredi e attrezzature). La copertura della spesa è garantita da un cospicuo co-finanziamento pubblico stato-regione di oltre sette milioni. Nell'agosto 2005, dopo una breve fase preparatoria per mettere in sicurezza l'area di cantiere, l'appalto prende il via. Nel biennio successivo viene costruito l'edificio a sei piani e iniziano i lavori all'interno. Poi, però, alla fine del 2007, qualcosa si inceppa. La Tofanelli entra in affanno. Sui suoi importanti cantieri sparsi per il Nord Italia comincia a spirare un'aria fredda che già sa dell'incipiente crisi economica. La Tofanelli decide di affittare il ramo di azienda esecutore dell'appalto sampierdarenese ad un'altra impresa toscana: la Cogesto,

che assume così il ruolo di nuova capogruppo dell'associazione esecutrice dell'opera. A fine 2008, però, anche la Cogesto sembra entrare in crisi. Slitta così inesorabilmente la fine dei lavori, che in base al contratto era prevista proprio per la fine del 2008, riguardando oltretutto la costruzione del nuovo edificio, anche la ristrutturazione dell'adiacente padiglione 9. Si arriva allo stallo del cantiere. Il resto della vicenda è cronaca di questi mesi. L'uscita dal tunnel diventa via via un miraggio. In un primo tempo la Cogesto sembra potersi salvare grazie ad un consistente aumento di capitale con l'ingresso di nuovi soci nella sua compagnia. La situazione è ormai critica: è anche in gioco il futuro di molti lavoratori e delle loro famiglie. L'Asl 3 genovese (che nel frattempo, dal luglio 2008, ha incorporato il Villa Scassi) cerca responsabilmente di lasciare un po' di respiro alla controparte in crisi ma, verso la fine del 2009, la situazione precipita, nonostante la Cogesto continui a dichiarare di poter riprendere i lavori a breve. Passata la boa dell'anno, ora è arrivata la sentenza che mette fine ad ogni dubbio: il Tribunale di Firenze ha dichiarato fallita la Cogesto. E ora? Quali prospettive si profilano? La conclusio-

ne di un'opera fondamentale per l'ospedale di San Pier d'Arena come il 9 bis non può tardare a lungo: con i suoi almeno cento posti-letto è la soluzione da tutti invocata per dare respiro alla terza struttura sanitaria genovese, che sente su di sé l'enorme pressione della domanda assistenziale ed emergenziale di tutto il Ponente. Riusciranno a portare a termine la commessa le due società genovesi superstiti dell'associazione che sinora ha condotto il cantiere? Dopo tutto, l'opera è già giunta ad un notevole stato di avanzamento. O si dovrà pervenire ad una nuova gara? Il *Gazzettino* continuerà a seguire questa tormentata vicenda con la consueta attenzione.

Marco Bonetti

Nelle pagine interne

La crisi non ferma il Municipio

Intervista ai segretari regionali di PD e PDL

Intervista all'assessore Elisabetta Corda

Che fine hanno fatto i leoni di Villa Scassi?

Terrore in via Buranello

Paròlle de Zena



Per tutto il mese di Marzo

il negozio di Via Cantore resterà chiuso per lavori di ristrutturazione.

La vendita prosegue nel negozio di Via Castelli

Negozi: Via Cantore 140 r
Showroom: Via Castelli 28/30 r
tel 010 6459410 349 4278801

www.poggishopping.com

PORCELLANE WEDGWOOD
ROYAL COPENHAGEN
CRISTALLI SWAROVSKI
ACCIAI BACCARAT
ALESSI
LAGOSTINA

LISTE NOZZE

traverso cadeaux

Via Cantore, 77 r. SAMPIERDARENA - tel. 010/41.87.91 C.so Matteotti, 108 - ARENZANO - tel. 010/91.27.604
Via Cervo, 9 VOLTRI - tel. 010/6132344

